

Lo sciopero Mobilitazione generale e manifestazione a Bergamo con una folta rappresentanza salernitana

Italcementi, si fermano gli impianti

I lavoratori protestano contro la decisione di chiudere tre stabilimenti

Sabino Russo

Sciopero di otto ore, domani, in tutti gli stabilimenti Italcementi, con presidio di protesta a Bergamo, dove parteciperanno anche una trentina di lavoratori salernitani. La mobilitazione nasce per contrastare la chiusura di tre impianti, in anticipo rispetto al termine di fine 2014 fissato negli accordi. In mano ai sindacati c'è un pacchetto di altre otto ore di sciopero da eseguire entro la fine di ottobre. Proclamato, inoltre, lo stato di agitazione, con blocco degli straordinari e delle attività affidate a imprese esterne.

«Lo sciopero - si legge in una nota dei sindacati - è stato proclamato a seguito della confermata volontà del gruppo di voler sospendere, per poi cessare, qualsiasi attività in tre stabilimenti, a partire da gennaio 2014 (con 200 esuberanti cogenti) e di voler rivedere, comunque, gli obiettivi del piano 2015, in funzione dell'andamento del mercato nel periodo di vigenza dell'accordo». La decisione della Italcementi di anticipare le chiusure degli impianti di Monselice, Scafa e Broni è scaturita, infatti, dal peggioramento della situazione di mercato registrata nel primo semestre dell'anno. Nell'incontro dello scorso 23 settembre, il Gruppo aveva proposto una redistribuzione della cassa integrazione, in modo da consentire la totale sospensione delle attività dei tre stabilimenti in questione, rinviando

ogni decisione strutturale, sulla base del futuro andamento del mercato. Il piano, firmato lo scorso 27 dicembre al ministero della Sviluppo Economico, prevedeva 1.080 esuberanti temporanei, attraverso il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per la riorganizzazione, con l'impegno a decidere sul destino degli impianti all'inizio del 2015. Nel-



I tagli
A Salerno prevista una riduzione di unità lavorative pari a 72 persone

lo stesso disegno, per il sito salernitano era previsto l'inserimento nella fascia B, quella degli stabilimenti da utilizzare per la macinazione, con un taglio da 72 unità lavorative, già in cassa integrazione a rotazione a 15 giorni dal 1 febbraio scorso, a 35 dipendenti. L'operazione rientra in una più vasta operazione che comprende la riduzione complessiva da 17 cementerie a 9. Alla base di questa scelta, secondo la Italcementi, un surplus produttivo del 35 per cento che non sarebbe più assorbito dal mercato.

In occasione dello sciopero di domani a Bergamo si terrà un corteo, che si concluderà davanti alla sede del gruppo, dove parleranno, a conclusione della manifestazione, i tre segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil del comparto lavoratori edili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edilizia Lo stabilimento Italcementi di Salerno e nel riquadro Giampiero Pesenti presidente del Gruppo

Paif, attesa per la decisione sul concordato preventivo

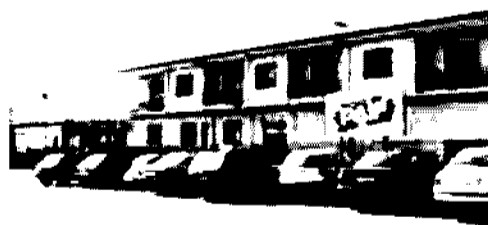
La crisi

Paif: c'è attesa per la risposta del Tribunale di Salerno in merito alla richiesta di concordato preventivo. Sottoscritta, intanto, la cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre per 50 dipendenti sugli 80 esuberanti che erano stati dichiarati dall'azienda.

Sindacati e lavoratori in ansia per la decisione nonostante la situazione pur non essendo rosea, non ha lasciato spegnere la fiammella della speranza che garantirebbe la continuità allo stabilimento di Battipaglia. La partita, complessivamente, resta ancora tutta aperta. Se da un lato l'unica certezza, al momento, giunge dalla bocca-

ta d'ossigeno del prolungamento della cassa integrazione in Regione, almeno fino alla fine di quest'anno, dall'altra restano ancora incerti il futuro dell'azienda e dei lavoratori, che sono ancora in attesa del rifinanziamento dei fondi ministeriali sulla cassa integrazione a partire dal prossimo 1 gennaio.

La dura scelta operata da Paif e Termopaif, come evidenziato dagli stessi rappresentanti aziendali anche durante un incontro al Comune, è stata dettata da una crisi di liquidità che ha colpito il Gruppo, presente a Battipaglia, dove si avvale di un organico di 124 dipendenti, con due opifici attrezzati di impianti automatici tra i più avanzati tecnologicamente, per la pro-



La vertenza
La sede dell'azienda Paif a Battipaglia

duzione di piatti, bicchieri e posate monouso; pellicola, alluminio, vaschette e sacchetti per la conservazione dei cibi. Sulla continuità dello stabilimento salernitano molto dipenderà dalla decisione che prenderà il Tribunale, che sarà chiamato a esprimersi sul-

la domanda di concordato preventivo presentata dall'azienda. In caso di esito positivo la Paif dovrà seguire un percorso per rientrare dalla propria situazione debitoria. Se la richiesta non dovesse essere accettata, invece, si potrebbero avviare le procedure di fallimento, sulla base degli atti ingiuntivi dei creditori. Incerto resta anche il futuro dei 50 dipendenti già in cassa integrazione.

Nel frattempo, sempre in Regione, è stata sottoscritta anche la mobilità volontaria per i dipendenti che vorranno beneficiare di un incentivo all'esodo, che sarà stabilito a livello personale con l'azienda.

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione Il progetto della Scuola Edile in collaborazione con l'Università

Edilizia eco-compatibile, si parte dalla scuola

Valerio Lai

Si chiama progetto «Fiera», acronimo di formazione integrata per le energie rinnovabili e l'ambiente, ed è finalizzato all'introduzione di nuovi impieghi e nuove tecnologie produttive per ridurre al minimo l'impatto ambientale nel corso della realizzazione di un edificio. Presentato ieri presso la camera di commercio di Salerno dal presidente dell'Ente Scuola Edile, Vincenzo Russo,

dal dirigente scolastico dell'istituto «Galileo Galilei» di Salerno, Nicola Annunziata, e dalla professoressa Ornella Malandrino, del dipartimento studi e ricerche aziendali della facoltà di economia e commercio dell'Università di Salerno, il progetto ha lo scopo di sviluppare la sostenibilità ambientale anche nel settore edilizio, perché la realizzazione dei fabbricati produce diverse tipologie di materiali che possono essere

Fiera
L'acronimo dell'idea per l'energia rinnovabile e l'ambiente nel settore del mattone



Il progetto Ornella Malandrino e Vincenzo Russo

riutilizzati e recuperati con grandi vantaggi sotto il profilo sia economico che della tutela ambientale. «Il progetto è indirizzato alle imprese edili e a quelle che partecipano alla realizzazione di un edificio, inclusi gli specialisti e le maestranze - spiega Russo - e si tratta di un'arma in più per poter resistere alla crisi del settore edilizio». Secondo la professoressa Malandrino può essere l'occasione per istruire i giovani salernitani in que-

sto campo all'avanguardia, perché la maggior parte dei laureati dell'Università di Salerno trovano occupazione al nord Italia: «È un'occasione della quale bisogna approfittare, perché si tratta di tematiche che possono aprire nuovi orizzonti ai nostri giovani. I nostri studenti devono stare al passo con i tempi - dice Nicola Annunziata - e per questo motivo è necessario fornire loro un'adeguata formazione per potersi introdurre nel mondo dell'edilizia, che è sempre più dominata da tematiche interessanti come l'impatto ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Corsi Fim-Cisl la preparazione per aumentare la competitività

Formazione continua e innovazione come elementi cardini per la crescita di competitività del territorio. Questo il tema al centro del seminario organizzato dalla Fim Cisl di Salerno, stamattina a Palazzo Sant'Agostino, dal titolo «Cambiare si può. Basta Volerlo». All'appuntamento, oltre al segretario della Cisl della Campania Lina Lucci, interverranno il presidente della Provincia Iannone, il sindaco De Luca, il presidente di Confindustria Salerno Maccauro, il commissario straordinario del Cstp Pasquino e l'assessore provinciale al Lavoro Pina Esposito.

Obiettivo dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'ente formazione la Campania, la Provincia, l'Università di Salerno, Confindustria provinciale, Api Salerno e Fapi, è condurre e diffondere l'esigenza di rendere più semplice e accessibile la formazione a lavoratori e aziende, aumentando il coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema, sia nell'ottica dell'apprendimento, che in quella della modernizzazione del lavoro, favorendo l'innovazione, lo sviluppo e l'occupazione. «L'evento organizzato a Salerno è una delle tante iniziative, ormai più di 40, che la Fim a livello nazionale e territoriale hanno messo in campo a partire dal 2010 per poter presidiare con consapevolezza e con responsabilità l'importante tema della formazione professionale - ha detto il segretario provinciale Vincenzo Ferrara - Intendiamo dare seguito alla linea nazionale intrapresa da tempo, mutandola alla realtà del territorio, promuovendo buone prassi di collaborazione e di diffusione dei risultati, con gli attori del sistema locale».

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovazione Ricercatrice salernitana premiata in Brasile

L'International Nonthermal Food Processing Workshop - Research and Innovation Towards Competitiveness, è un workshop annuale sulle tecnologie non termiche, sponsorizzato dall'Institute of Food Technologists (IFT) e dall'European Federation of Food Science & Technology (EF-FOST). L'evento, tenutosi in Brasile, è finalizzato alla promozione dell'innovazione come fattore di competitività del settore agroalimentare, nell'edizione 2013 ha registrato la presenza di ricercatori che svolgono attività relative all'utilizzo delle tecnologie non termiche nel settore alimentare in tutto il mondo ed ha visto la partecipazione italiana con 3 presentazioni orali e 4 poster. Serena De Maria, al secondo anno del dottorato di ricerca in Ingegneria Industriale presso l'Università degli Studi di Salerno, ha presentato il lavoro dal titolo «Application of High Hydrostatic Pressure process on food allergenic proteins». La dottoressa ha ricevuto il premio della Commissione per uno dei tre migliori poster presentati al workshop. Ancora una volta sono stati premiati gli sforzi del Consorzio ProdAl e dell'Università degli Studi di Salerno nel realizzare progetti di ricerca e percorsi formativi che consentono ai giovani che completano il proprio percorso formativo di acquisire conoscenze tecnico-scientifiche che consentono loro di competere a livello nazionale ed internazionale.